



Scheda

15 agosto 2019

Metaboliti dei prodotti fitosanitari nelle acque sotterranee

Nel quadro dell'Osservazione nazionale delle acque sotterranee NAQUA la Confederazione e i Cantoni rilevano lo stato e lo sviluppo delle acque sotterranee in circa 600 stazioni di misurazione dislocate sul territorio svizzero. Il 15 agosto 2019 l'UFAM ha pubblicato i risultati degli anni dal 2007 al 2016, dai quali emerge che è stata spesso rilevata la presenza di prodotti di degradazione dei prodotti fitosanitari (PFS), i cosiddetti metaboliti. Nelle acque sotterranee questi prodotti sono molto più mobili e vivono più a lungo dei principi attivi dai quali derivano.

La presenza di residui dell'erbicida cloridazon nelle acque sotterranee è molto diffusa. In particolare il metabolita bifenile cloridazon è presente nelle acque sotterranee in concentrazioni nettamente maggiori. Dalla fine del 2018 il cloridazon non è più ammesso nell'Unione europea. In Svizzera questo principio attivo è attualmente sottoposto a nuova valutazione da parte dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG). Dal momento che le acque sotterranee si rinnovano molto lentamente, la revoca dell'autorizzazione comporterebbe una riduzione delle concentrazioni presenti nelle acque sotterranee solo nell'arco di anni o addirittura decenni.

Gli studi più recenti condotti insieme all'Eawag e ad alcuni servizi specializzati dei Cantoni nell'ambito dell'Osservazione nazionale delle acque sotterranee hanno inoltre individuato nelle acque sotterranee la presenza di diversi metaboliti del fungicida clorotalonil, in modo particolare nell'Altopiano. L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) non esclude che da alcune di queste sostanze possa derivare un pericolo per la salute e per questo ha classificato alcuni metaboliti del clorotalonil come rilevanti. In Svizzera si prevede che l'autorizzazione sarà revocata dall'UFAG in autunno.

Conformemente al diritto sulle derrate alimentari, per i metaboliti rilevanti presenti nell'acqua potabile vale lo stesso valore limite di 0,1 microgrammi per litro previsto per i principi attivi dei prodotti fitosanitari. Almeno uno di questi metaboliti del clorotalonil supera detto valore nelle acque sotterranee. Questa situazione presenta grandi sfide per le aziende idriche, che sono quindi chiamate ad adottare misure per consentire il rispetto del valore limite nell'acqua potabile: in particolare la miscelazione con acqua non contaminata (se possibile) o la rinuncia alla captazione.

Internet

Sito USAV, Clorotalonil: <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/lebensmittel-und-ernaehrung/lebensmittelsicherheit/stoffe-im-fokus/pflanzenschutzmittel/chlorothalonil.html>